

■ LA DENUNCIA Report di 25 pagine per testimoniare l'inquinamento della costa «Sversamento di rifiuti in mare»

Scarichi non depurati che, attraverso fiumi e canali, si riversano nel golfo

di FRANCA ROCCA

UN report di venticinque pagine e allegati video e fotografici per testimoniare l'inquinamento del tratto costiero compreso tra Nocera Terinese e Curinga. E' la denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Lamezia Terme e di Catanzaro, e alla Dda del capoluogo, da parte del comitato "Mare Pulito" e dal Cna Balneatori, con la rappresentanza legale dell'avvocato Aldo Ferraro. Il contenuto della denuncia e i problemi riguardanti la salute del mare sono stati al centro dell'incontro organizzato dal comitato promotore, dal Cna e dall'associazione "Caduceo", presieduta da Anna Mancini.

Una situazione allarmante per il litorale tirrenico, documentata anche dall'attività di monitoraggio e controllo: «Abbiamo svolto ispezioni sottomarine e appurato lo sversamento di rifiuti in mare - ha detto Anna Mancini - Tutto questo ha danneggiato gli stabilimenti marittimi». La denuncia restituisce la condizione di scarichi non depurati che, attraverso fiumi, torrenti e canali, si riversano in mare: «La Cna Balneatori - ha dichiarato l'avvocato Aldo Ferraro - si è esposta in prima persona, mostrando l'uso del mare quale discarica a cielo aperto. Le indagini ruotano su profili già individuati. E' stato prezioso il contributo di privati cittadini E



La conferenza stampa

le segnalazioni dei singoli bagnanti, consentendo di localizzare i territori interessati in cui emerge l'uso dei torrenti come ricettori di rifiuti in sfregio alla salute pubblica e alla tutela del mare. Le analisi condotte da Legambiente, tramite la nave "Goletta Verde" che ha effettuato un campionamento delle acque prospicienti il Golfo di Lamezia, hanno evidenziato la presenza di microrganismi di origine fecale, la cui matrice è individuata nel cattivo funzionamento dell'impianto di depurazione dei reflui urbani». A conferma del deficit depurativo ci sono le sentenze di condanna arrivate dalla Commissione Europea nel 2012 e una nuova procedura di

infrazione per il mancato rispetto della direttiva sulla depurazione degli scarichi civili: «C'è stato il deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia - ha spiegato Ferraro - perché 109 agglomerati urbani, con più di 15mila abitanti, non si attevano alla disciplina comunitaria in materia. Ed è intervenuto un nuovo deferimento, in quanto 80 agglomerati non hanno ancora adottato le prescrizioni europee. Questo procedimento riguarda anche 13 agglomerati calabresi. La Commissione Europea ha chiesto di applicare all'Italia una sanzione forfettaria di 63 milioni di euro, a cui va aggiunta una multa di circa 467mila euro per ogni eventua-

le giorno di ritardo che l'Italia potrebbe accumulare a partire dalla futura sentenza della Corte di Giustizia». Componente del comitato "Mare Pulito" è Fernanda Gigliotti, sindaco di Nocera Terinese, sede di un impianto di depurazione funzionante, che affronta, quasi da solo, i costi di gestione: «Nocera - ha detto il primo cittadino - ospita uno dei maggiori depuratori consortili della Calabria. Come ogni enorme piattaforma depurativa, ha stazioni di sollevamento delle acque reflue, che consegnano all'esterno acqua pulita. Ciò che vediamo in mare è il trascinarsi di fanghi da depuratori non funzionanti. Ho presentato alla Regione la proposta di Nocera Terinese come Comune pilota di un sistema che possa autogovernarsi finanziariamente e per la creazione di una centrale di produzione di biometano. Dal 2016 riceviamo dalla Regione 400mila euro per lo smaltimento dei fanghi. Basterebbe un investimento di 2 miliardi di euro per rendere la piattaforma di Nocera Terinese autonoma nella produzione di biometano». Lo scarico in mare ha determinato perdite economiche agli operatori turistici: «Chiediamo - ha detto Tonino Nirello, presidente della Cna balneatori - che il sistema depurativo funzioni e che il mare sia pulito, perché è alla base del nostro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esposto
alla Procura
e alla Dda

Attività
di monitoraggio
e controllo